

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1947-52

arch. Pietro Zanini

Scheda

04_04 q8

**PALAZZO
TOMADINI**

04
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

PALAZZO TOMADINI

1947-1952

Corso Vittorio Emanuele,

Committente

Angelo Tomadini

Progettista

arch. Pietro Zanini

Negli ultimi mesi del 1944 uno degli edifici di pinti più belli del centro storico, il Palazzo del Capitano, fu bombardato, e fino al 1947 le sue rovine lasciarono aperto il problema del recupero di quella porzione della cortina edilizia: ricostruire l'edificio com'era, seppur privo delle decorazioni pittoriche, o pensare a un edificio del tutto diverso? Angelo Tomadini si diresse verso quest'ultima ipotesi, affidando la soluzione del problema architettonico a Pietro Zanini che, un ventennio prima, aveva lavorato ad un tema in via Mercato Vecchio a Udine. L'edificio originario, seppur ampio, era una casa-bottega e Tomadini pensò di ampliarne la volumetria con tre negozi affacciati direttamente sul portico ed introducendo, solo in fase di costruzione, una pseudo galleria che aumentasse le superfici delle vetrine. L'edificio doveva confrontarsi con le misure dell'edilizia storica; perciò per i primi tre piani seguiva le misure d'alzato del settecentesco Palazzo Cattaneo, posto alla sua sinistra. Una piccola cornice chiudeva la facciata in pietra bianca, impostata su un ritmo fitto di finestre ampie e regolari. La parete lapidea dichiarava

di essere portante e di poggiare sui pilastri doppi del portico realizzati in cemento armato e sormontati da un ampio setto murario: in realtà la struttura edilizia era mista. Il lavoro più difficile per Zanini fu quello di costruire il consenso attorno a un progetto di facciata che per molti era troppo moderno. Probabilmente, l'architetto voleva ottenere un effetto simile a quello che Scoccimarro stava provando a Udine per il palazzo della società dei telefoni. Fu invece la soprintendenza a prescrivere che, anziché alla posa delle lastre di pietra lavorata a punta di scalpello, si procedesse con la stesura di un intonaco fine seppure inciso a conferire l'aspetto di un rivestimento lapideo

